



BUSSICIRIGUARDA

(dal 2006, Coordinamento Tematico delle Associazioni: Italia Nostra, Marevivo, Ecoistituto Abruzzo, Mila Donnambiente, Medici per l'ambiente-Pescara)

A proposito della prevista conclusione del commissariamento in quel di Bussi.

Approvata la legge di stabilità, si concluderà, a fine giugno 2016, il commissariamento dell'arch. Goio per Bussi.

Il commissariamento più inutile e misterioso della storia della Repubblica Italiana **e che lascerà la megadiscarica dei rifiuti tossici di Tremonti in ammollo nella falda** e in contatto con le acque del fiume, **a rilasciare inquinanti**. E ciò dopo 10 anni dalla sua scoperta e dopo che le consulenze tecniche d'ufficio hanno portato anche in tribunale la triste realtà che essa rappresenta la più importante sorgente di contaminazione delle falde della valle del Pescara.

Per chiarezza d'informazione torniamo a precisare che le ultime gesta di Goio (la gara d'appalto emanata in questi giorni) **riguardano le due discariche a monte dello stabilimento chimico, nell'area esterna, cosiddette 2A e 2B e non la Tremonti di cui non si sta occupando più nessuno**. Quest'ultima discarica è stata letteralmente tenuta sequestrata per tutto questo tempo dal commissario, quasi fosse una zona militare.... Interdetta agli organi di controllo, all'Università, con il risultato che Goio, che ne ha avuto l'esclusiva "competenza", non l'ha messa in sicurezza secondo quanto prescrive la legge...e non ha consentito alle altre istituzioni di occuparsene e poterlo fare.

Ricordiamo che il **Commissario Goio è stato inviato dal Governo Berlusconi** su richiesta e **segnalazione nominativa di Del Turco**, 10 anni fa, tramite **l'ordinanza del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2006** (*assai prima, si badi, della scoperta della megadiscarica di Tre Monti*) per fronteggiare un'emergenza di cui, assieme al resto dei cittadini abruzzesi, non ci eravamo mai accorti...e **con ulteriori provvedimenti è stato investito, nel 2007, del compito di mettere in sicurezza quella situazione**. **E ciò con poteri straordinari**, autorizzato a poter agire al di fuori delle leggi vigenti per il raggiungimento rapido dello scopo. Le inadempienze si trascinano da anni. Lo ricordiamo perché non ancora riusciamo a farci una ragione del fatto che siamo stati lasciati soli a chiederne la rimozione e il rientro nella legalità ordinaria.

Ma soprattutto **adesso gli chiedano conto** non solo **Ministero e Regione** (che sono ben informati e consapevoli), ma anche e particolarmente **i Sindaci della valle**, sia quelli compresi nel SIN sia quelli esterni, come **Pescara, Spoltore, Cepagatti** etc., i cui territori, situati allo sbocco della vallata, **accolgono la somma degli sversamenti a monte**.

Dovrebbero perciò, anche loro, farsi pienamente consapevoli dello stato dell'arte per dar conto, ai cittadini amministrati, dello stato di qualità dell'ambiente e delle acque di falda che sostengono le nostre catene alimentari.

Ci auguriamo pertanto che- eliminato il paravento Goio, che ha prodotto o favorito la deresponsabilizzazione delle autorità locali - immediatamente si avvii, da parte dei sindaci, delle giunte e dei consigli comunali, un'attività di dibattito, approfondimento e verifica per garantire la messa in sicurezza e la bonifica di tutte le sorgenti inquinanti che affliggono la Valpescara.

Noi saremo qui a puntolare. Anche i partiti.

Ricordando intanto all'on. Castricone, che - da cofirmatario della norma anticommisariamento - ha orgogliosamente rivendicato la funzione positiva della sua parte politica, che fu lo stesso Pd (a dire il vero senza alcuna opposizione) ad essere decisivo nella scelta di confermare, a suo tempo, la permanenza di Goio come commissario e a scrivere per lui un articolo di legge per affidare, alle sue dirette mani, i famigerati 50 milioni per la bonifica e la reindustrializzazione.

Diciamo quindi che si è rimediato adesso, meritevolmente, a una grave sciocchezza.

Che ci consentirà, finalmente a breve (e sarebbe stato meglio da subito), di non sentirci più prigionieri in casa nostra.

21 dicembre 2015